



Flai Cgil Emilia Romagna

SOSTENIAMO I LAVORATORI IN LOTTA DELLE FALSE COOPERATIVE DELLA CASTELFRIGO



La vertenza "Castelfrigo" è un vertenza sindacale per la dignità del lavoro che è partita all'inizio del 2016 e che, di fatto, dura tuttora. Una vertenza che coinvolge 70 lavoratori immigrati, soci di due false cooperative in appalto presso la Castelfrigo di Castelnuovo Rangone (MO), di nazionalità ghanese, albanese e cinese **che hanno deciso di dire basta! Basta agli appalti, basta alle false cooperative e basta rubare!** Questi sono gli slogan gridati durante i cortei che si sono svolti in questi giorni per le vie di Castelnuovo R. (MO), nel centro, e per le vie della zona industriale davanti alla Castelfrigo, davanti alle rinomate industrie delle carni, davanti alle sedi di tutte le Istituzioni (Comune, Provincia, Prefettura, DTL, Regione e Parlamento).

Questi lavoratori hanno deciso di dire basta non solo perché è giusto dirlo, ma perché è degno di esseri umani che non chinano la testa davanti a continui soprusi e ingiustizie. Perché accettare l'umiliazione del caporale, accettare i soldi in nero, piegarsi a ogni richiesta del "capo", significa perdere la propria dignità. **Una battaglia che fanno per loro stessi, ma anche per i tanti italiani che si trovano "prigionieri" di queste false cooperative.** Una battaglia che interessa il comparto della lavorazione delle carni, ma anche altri settori: dai campi, fino agli ospedali, passando per i macelli.

I lavoratori in lotta lavorano presso il sito della Castelfrigo da vari anni, chi da due o tre, chi da cinque, chi da dieci o addirittura quindici anni, passando da una cooperativa all'altra, ma facendo sempre le stesse attività: la stessa lavorazione delle carni, sotto il comando degli stessi capi. E questi lavoratori sono aumentati sempre di numero, di anno in anno, da poche decine a circa 150 addetti.

Dal 17 ottobre 2017 questi lavoratori sono in sciopero ad oltranza perché Castelfrigo e le false cooperative hanno deciso di sbarazzarsi di loro con due procedure di licenziamento collettivo, la prima motivata da calo di lavoro, la seconda per cessazione dell'attività delle false cooperative. **Si licenzia mentre nello stabilimento si continua a lavorare 12 o 13 ore al giorno**, sabato in straordinario e anche, a volte, nei giorni festivi. Si chiudono le false cooperative, capeggiate da prestanomi, indebitate fino al collo con tutti gli Enti, per aprirne delle altre; come nel "gioco dell'oca" che si ripete sempre ogni due o tre anni nel settore degli appalti di manodopera.



Questi lavoratori hanno deciso di protestare pacificamente (presidi autorizzati e cortei autorizzati secondo le prescrizioni della legge) **perché hanno fiducia nella Cgil e nei valori che vuole portare avanti**: salvaguardia dell'occupazione, dignità e diritti di chi lavora e legalità fuori e dentro i luoghi di lavoro.

Questi lavoratori stanno portando avanti una battaglia che è di tutti, che va oltre la salvaguardia del loro posto di lavoro, che parla a tutti i lavoratori impegnati negli appalti, ma anche a quelli occupati nelle imprese committenti.

Questi lavoratori, dopo un mese intero di sciopero, intenzionati a proseguire ad oltranza, vanno sostenuti non solo con la giusta e necessaria vicinanza morale, ma anche con una solidarietà economica.

Chiediamo a tutti, strutture delle Cgil di ogni ordine e grado, dirigenti sindacali e RSU, lavoratori e lavoratrici di sostenere economicamente questa lotta, attraverso un versamento sul conto IT10F031270240400000002141 intestato a "FLAI Emilia Romagna vertenza Castelfrigo" con causale "sostegno lavoratori cooperative Castelfrigo"

Bologna, novembre 2017

La Segreteria Flai Cgil Emilia Romagna